



**Erano
giovani e
forti**

**Caserta e i suoi figli
nella Grande Guerra**

Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.

La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.

Fratelli

*Di che reggimento siete
Fratelli?
Parola tremante
Nella notte
Foglia appena nata
Nell'aria spasimante
Involontaria rivolta
Dell'uomo presente alla sua
Fragilità
Fratelli*

Giuseppe Ungaretti

Pastorano ai suoi figli caduti per la Patria

*Reggia di Caserta
24 Novembre 2015*

AD IMPERITURA MEMORIA

Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.

CASERTANI AL FRONTE

24 maggio 1915: l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

5718 (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

155 caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918



PASTORANO

MILITARI NATI A PASTORANO

BARBUTO MICHELE di DONATO

Soldato del 19° reggimento fanteria, nato il 28 aprile 1894,
disperso il 10 novembre 1915 sul Monte San Michele
in combattimento.

BONACCIO ANTIMO di SALVATORE

Soldato del 55° reggimento fanteria, nato il 17 dicembre 1890,
morto il 30 dicembre 1918 a Brescia per malattia.

BONACCIO GIOVANNI di MICHELE

Soldato del 118° reggimento fanteria, nato il 7 dicembre 1894,
morto il 22 ottobre 1915 sul Carso a seguito di ferite riportate in
combattimento.

BONANI ANGELO di PASQUALE

Soldato della 3^a compagnia di sanità, nato il 17 dicembre 1900,
morto il 30 dicembre 1918 a Brescia per malattia.

CAIMANO LUIGI di GIOVANNI BATTISTA

Soldato del 17° reggimento fanteria, nato il 1° febbraio 1898,
disperso il 27 ottobre 1917 sul Carso in combattimento.

CAPO ANTONIO di GIUSEPPE

Soldato della 1470^a compagnia mitraglieri FIAT, nato il 6 febbraio 1896,
morto il 7 gennaio 1918 nell'ospedaletto da campo n.66
Per infortunio per fatto di guerra.

CENNAME BARTOLOMEO di FRANCESCO

Soldato del 240° reggimento fanteria, nato il 10 ottobre 1883,
morto il 29 agosto 1917 sul Carso a seguito di ferite riportate
in combattimento.

MILITARI NATI A PASTORANO

CUCCARO ARCANGELO di BERNARDINO

Soldato della 1580^a compagnia mitraglieri FIAT, nato il 25 gennaio 1889, morto il 17 giugno 1918 nell'ambulanza chirurgica d'Armata n.5 Carso a seguito di ferite riportate in combattimento.

D'ALONZO GABRIELE di FRANCESCO

Soldato del reparto contraerei di Nettuno, nato il 6 marzo 1877, morto il 25 settembre 1918 a Napoli per malattia.

D'ALONZO GIOVANNI di ANTONIO

Soldato del 6° reggimento genio, nato l'8 dicembre 1885, morto il 26 agosto 1917 in Albania per infortunio per fatto di guerra.

DI BERNARDO ARCANGELO di ANTIMO

Soldato del 40° reggimento fanteria, nato il 1° gennaio 1894, disperso il 23 maggio 1917 sul Carso in combattimento.

DI BERNARDO PASQUALE di GAETANO

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 21 ottobre 1896, morto il 10 agosto 1916 sul Monte Marmolada a seguito di ferite riportate in combattimento.

D'ONOFRIO BENEDETTO di FRANCESCO

Maresciallo Ordinario del legione Regia Guardia di Finanza di Milano, nato il 28 febbraio 1887, morto il 13 ottobre 1918 a Menaggio per malattia.

D'ONOFRIO GAETANO di PASQUALE

Soldato del 5° reggimento artiglieria pesante campale, nato il 5 giugno 1897, morto il 21 ottobre 1917 sul Carso a seguito di ferite riportate in combattimento.

MILITARI NATI A PASTORANO

FEOLA FRANCESCO di GIOVANNI

Soldato del 235° reggimento fanteria, nato il 18 giugno 1899,
morto il 19 dicembre 1918 nell'ospedaletto
da campo n.70 per malattia.

FOGGIA TOMMASO di GIOVANNI

Soldato del 59° reggimento fanteria, nato il 24 aprile 1898,
morto il 7 gennaio 1917 sul campo a seguito di ferite
riportate in combattimento.

FUSCO CARMINE di MICHELE

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 4 novembre 1896,
morto il 16 agosto 1916 nell'ospedale da campo n.064
a seguito di ferite riportate in combattimento.

GALLINA FRANCESCO di GIUSEPPE

Soldato del 9^a compagnia di sanità, nato il 4 luglio 1887,
morto il 15 gennaio 1916 nell'ospedale da campo n.014
a seguito di ferite riportate in combattimento.

LAGNESE ANTONIO di MICHELE

Soldato del 226° reggimento fanteria, nato il 2 agosto 1883,
morto il 30 agosto 1917 sul campo a seguito di ferite
riportate in combattimento.

MASTROGIOVANNI GIOVANNI di VINCENZO

Soldato del 231° reggimento fanteria, nato il 14 luglio 1890,
morto il 29 agosto 1916 presso la 35^a sezione di sanità
per infortunio per fatto di guerra.

MASTROGIOVANNI PIETRO di VINCENZO

Soldato del 153° reggimento fanteria, nato il 25 settembre 1885,
morto il 30 novembre 1916 a Torino per malattia.

MILITARI NATI A PASTORANO

POCHICCHIO GIOVANNI di RAFFAELE

Soldato del 264° reggimento fanteria, nato il 9 novembre 1897,
morto il 27 agosto 1917 sul campo a seguito di ferite
riportate in combattimento.

POTI ITALO di ANGELO

Brigadiere del legione Regia Guardia di Finanza di Messina,
nato il 2 marzo 1888, morto il 22 settembre 1918
a Siracusa per malattia.

PUCHICCHIO FRANCESCO GIOVANNI di RAFFAELE

Soldato del 274° reggimento fanteria, nato il 2 novembre 1897,
morto il 27 agosto 1917 nella 22^a sezione di sanità
a seguito di ferite riportate in combattimento.

ROMANO DOMENICO di FERDINANDO

Soldato del 127° reggimento fanteria, nato il 4 aprile 1892,
morto il 26 novembre 1915 sul Medio Isonzo
a seguito di ferite riportate in combattimento.

SAPONE DOMENICO di ANDREA

Sergente del 56° reggimento fanteria, nato il 6 marzo 1877,
morto il 25 settembre 1918 a Napoli per malattia.

Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra

*Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a Te i nostri caduti
e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,
e fa che nessuna vita umana
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,
dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,
nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, alleanze, religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.*

Amen.

*Santo Marcianò
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*